

VOCE  
DI DONNA



Marcella Inga,  
Docente di Educazione  
Musicale

# Sonita Alizadeh

*Alla scoperta della giovanissima rapper afghana che ha avuto il coraggio di denunciare la violenta pratica delle spose bambine*

I Giardino dei Giusti a Milano è situato all'interno di una grande area verde, il Monte Stella, creata inizialmente con l'accumulo di macerie provocate dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale e successivamente trasformata in un bellissimo parco. Questo giardino è stato inaugurato nel 2003 ed è dedicato agli uomini e alle donne di tutto il mondo, del passato e del presente, che hanno lottato contro genocidi e crimini nei confronti dell'umanità. Entrando, si delinea un percorso lungo il quale sono stati piantati vari alberi di ciliegio selvatico. A ogni albero corrisponde una targa sul terreno con una scritta, una breve frase che riporta il nome della persona e il motivo per cui le è stato reso omaggio:

***“Sonita Alizadeh, rapper afghana.  
Ha denunciato nel 2014 a rischio della  
vita la pratica barbara delle spose  
bambine”***

Sonita è una ragazza afghana che è riuscita a scappare da una famiglia che aveva combinato per lei un matrimonio in cambio di denaro e che ha trovato il coraggio di denunciare, attraverso la musica, le ingiustizie che bambine e ragazze sono costrette a subire quotidianamente nel suo Paese.

Sonita è nata a Herat nel 1997, durante il regime dei talebani. Quando aveva 8 anni la sua famiglia è fuggita in Iran, per scampare a una guerra devastante, che da 40 anni strazia il suo Paese. La condizione di profuga senza documenti non le permetteva di accedere ad alcuna istruzione, per questo Sonita ha cominciato a frequentare un'associazione no profit dove ha potuto studiare e dove ha cominciato a fare musica. E' nata una passione per il rap, che l'ha portata a realizzare alcuni video musicali e che le ha permesso di cominciare a intraprendere il cammino dei suoi sogni, quello di cantante e musicista.

Sogni interrotti però bruscamente dalla notizia che la madre voleva riportarla in Afghanistan per darla in

sposa a un uomo che avrebbe pagato 9.000 dollari, una cifra importante perché con quel denaro i genitori di Sonita avrebbero potuto sostenere le spese del matrimonio del fratello. Lei si ribella, non accetta un destino tanto crudele e usando le uniche armi che conosce, quelle della musica, compone un brano rap dal titolo *Brides for sale* (Spose in vendita) e, con l'aiuto di Rokhsareh Ghaem Maghami, documentarista iraniana, realizza un video.

*Brides for sale* è un brano potente, un pugno nello stomaco che non lascia indifferenti e che raggiunge in poco tempo un discreto successo, al punto che i promotori di Strongheart Group, un progetto statunitense nato con lo scopo di aiutare i giovani che si battono per un cambiamento a far sentire la propria voce, offrono a Sonita un sostegno per proseguire gli studi negli USA e per realizzare un documentario di denuncia nei confronti della pratica dei matrimoni precoci, forzati e combinati, ancora oggi molto frequenti in Afghanistan e in altri Paesi.



In Afghanistan nascere donna vuol dire vedere i propri diritti negati, subire violenze tra le mura domestiche e al di fuori di esse, essere vendute a 7/8 anni per saldare i debiti della propria famiglia o per risolvere faide tra gruppi famigliari, non poter cantare né fare musica, non poter studiare e subire una serie infinita di altri divieti e restrizioni.

Tutto questo è successo ovunque durante il regime dei talebani e succede ancora oggi nelle aree che sono sotto il loro controllo. Ma le donne afgane non sono solo vittime, sono anche capaci di lottare con grande coraggio e forza.

Altre donne come Sonita hanno scelto di far sentire la loro voce attraverso la

***“In Afghanistan una brava ragazza deve essere silenziosa.***

***Una brava ragazza non deve parlare del proprio futuro.***

***Una brava ragazza deve ascoltare la propria famiglia anche quando la costringe a sposarsi con uno sconosciuto.***

***Una brava ragazza deve essere come una bambola e tutti devono poterci giocare. Io non sono una brava ragazza.***

***Io sono una cantante e ho scelto da sola il mio futuro.***

***Io parlo, e per loro è difficile capirlo”***





musica, come l'**orchestra femminile Zohra**, formata da una trentina di ragazze tra i 13 e i 20 anni, che hanno alle spalle storie di povertà, oppure che sono state allontanate per aver fatto scelte diverse da quelle che i genitori avevano deciso per loro o perché le famiglie non potevano mantenerle.

Situazioni come queste in Afghanistan sono molto frequenti, basti pensare che l'Organizzazione per la formazione e la cura dei bambini (AFCECO) ha aperto vari orfanotrofi per accogliere minori provenienti da famiglie poverissime, sfollati, rimasti orfani, vittime di violenze, per offrire loro la possibilità di crescere in un ambiente tranquillo e protetto.

L'orchestra Zohra, il cui nome deriva dalla divinità della musica della tradizione persiana e il cui repertorio consiste di brani occidentali e di tradizione afghana, è stata creata da **Ahmad Sarmast**, un coraggioso etnomusicologo che ha fondato un'importante scuola di musica a Kabul.

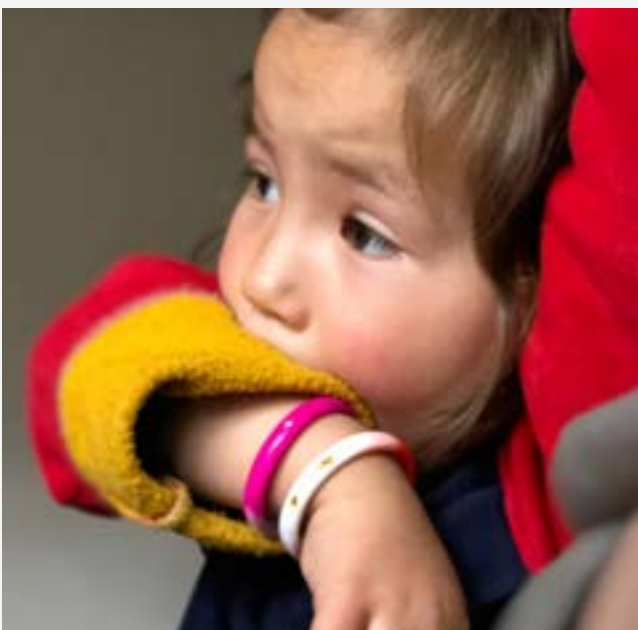
**Negin Khpolwak** ne è la giovanissima direttrice, cresciuta anche lei in un orfanotrofo perché i genitori erano troppo poveri per mantenerla. Ostacolata e ripudiata a causa delle sue scelte, Negin è stata sostenuta solo dal padre nella decisione di dedicarsi alla musica.

Queste le sue parole durante un'intervista rilasciata al quotidiano Repubblica: "Tanti vorrebbero rinchiuderci nelle case, impedirci di fare musica. Io invece voglio dimostrare ogni giorno che le donne afghane possono fare tutto". Non ha paura, chiediamo? "Se mi ammazzano non mi importa, io non mi fermo. Lo devo alle altre donne".

Oggi la speranza è che le donne afghane, anche grazie alla musica, possano continuare a lottare per affermare i loro diritti.



Vista di **HERAT**, città natale di Sonita Alizadeh



## FONTI

[VociGlobali.it](http://VociGlobali.it)

[Repubblica.it](http://Repubblica.it)

[Lifegate.it](http://Lifegate.it)

[Tpi.it](http://Tpi.it)

[Osservatorio Afghanistan](#)

[Osservatorio Afghanistan](#)

[Brides for Sale - YouTube](#)

[Orchestra Zohra - YouTube](#)

*Un ringraziamento speciale a Laura Quagliuolo, cofondatrice del CISDA (Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane)*